



FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO

ZENIT EVOLUZIONE 2021

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2019

ZENIT SGR S.p.A.

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di P.F.M. Finanziaria S.p.A.

Via Privata Maria Teresa, 7 - 20123 Milano

Albo "Gestori di OICVM" n. 14 e Albo "Gestori di FIA" n. 13

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

**RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2019
DEL FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO ZENIT EVOLUZIONE 2021**

INDICE

INFORMAZIONI PRELIMINARI	3
L'ANDAMENTO DEI MERCATI E LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO	5
RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021	6
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 DICEMBRE 2019	7
SEZIONE REDDITUALE	9
NOTA INTEGRATIVA	11
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA	12
PARTE B – LE ATTIVITA', LE PASSIVITA' E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	15
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	26
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	31
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ALLA RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO	32
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	34

INFORMAZIONI PRELIMINARI

a) Costituzione, oggetto e durata del Fondo Zenit Evoluzione 2021

Zenit SGR S.p.A. ha istituito il Fondo comune di investimento mobiliare denominato “Zenit Evoluzione 2021” (di seguito anche il “Fondo”). Il Regolamento del Fondo è stato approvato, con delibera del Consiglio di Amministrazione di Zenit SGR S.p.A. in data 18 novembre 2015, con efficacia dalla data di inizio del “Periodo di sottoscrizione”, il 20 gennaio 2016. Il Fondo ha una durata poco superiore ai cinque anni, con data di scadenza prevista al 30 giugno 2021. Alla scadenza il Fondo sarà incorporato in un Fondo simile quanto a politiche gestionali. Il periodo di sottoscrizione ha avuto una durata complessiva di tre mesi dalla data di avvio.

b) Informazioni sulla SGR

La Società di Gestione del Risparmio (di seguito anche la “SGR”) cui è affidata la gestione del patrimonio del Fondo, oltre che l’amministrazione dei rapporti con i Partecipanti, è Zenit SGR S.p.A., Società di nazionalità italiana, con sede legale in Via privata Maria Teresa 7 – 20123 Milano, iscritta al n. 14 dell’Albo di cui all’art. 35 del TUF della sezione “gestori di OICVM” e al n. 13 della sezione “gestori di FIA” del medesimo Albo. La SGR fa parte del Gruppo PFM Finanziaria S.p.A.

c) Informazioni sul Depositario

Il Depositario, tenuto ad adempiere agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari a esso affidati, alla verifica della proprietà degli stessi, alla tenuta delle registrazioni degli altri beni, alla detenzione delle disponibilità liquide del Fondo nonché agli altri obblighi tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, è DEPOBank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. (già Nexi S.p.A. e di seguito anche “DEPOBank”) con sede in Via Anna Maria Mozzoni, 1.1 – 20152 Milano, iscritto al n. 5000.5 dell’Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d’Italia (di seguito anche la “Banca Depositaria” o il “Depositario”).

d) Informazioni sulla Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Via Tortona 25 – 20144 Milano, è la Società di revisione della SGR e del Fondo.

e) Principi contabili e criteri di valutazione

La relazione di gestione del Fondo (di seguito anche “relazione” o “relazione di gestione”) è redatta facendo riferimento all’ultimo giorno di valorizzazione delle quote dell’esercizio, il 30 dicembre 2019, ed è conforme alla normativa, alle disposizioni e agli schemi emanati dalla Banca d’Italia con Provvedimento del 19 gennaio 2015 – Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, come modificato dal Provvedimento Banca d’Italia del 23 dicembre 2016 (di seguito anche “Provvedimento Banca d’Italia”). Essa è composta di una situazione patrimoniale, di una sezione reddituale, di una nota integrativa ed è accompagnata dalla relazione degli amministratori che illustra l’andamento della gestione dell’OICR nel suo complesso, nonché le direttrici seguite nell’attuazione delle politiche di investimento.

f) Altre informazioni

La SGR ha esternalizzato alcuni servizi di gestione amministrativa e contabile del Fondo, resi dalla DEPOBank, soggetto esterno al gruppo della SGR, cui sono affidati:

- La tenuta della contabilità e dei libri obbligatori del Fondo;
- la tenuta del registro dei detentori delle quote, dell’emissione e del riscatto delle quote;
- l’avvaloramento delle disposizioni dei clienti e la tenuta dell’Archivio Unico Informatico;
- il servizio di calcolo del valore della quota dei fondi

Il contratto di prestazione di servizi relativo alla gestione amministrativa e contabile degli OICR prevede meccanismi di controllo per garantire la qualità del servizio.

g) Oneri in carico al Fondo

Sul valore della quota calcolato giornalmente sono imputati, tra gli altri, gli oneri di gestione che rappresentano il compenso per la SGR che gestisce il Fondo e si suddividono in provvigione di gestione e provvigione di incentivo.

La commissione di gestione è calcolata e imputata quotidianamente al patrimonio netto del Fondo nella misura fissata dal Regolamento. La commissione di incentivo, calcolata quotidianamente, è imputata al patrimonio netto del Fondo qualora siano soddisfatte le condizioni previste dal Regolamento del Fondo. In particolare, la commissione di incentivo è applicata quando si verifica un incremento assoluto della quota del Fondo in un determinato periodo di tempo (c.d. *high watermark* assoluto). Oltre agli oneri di gestione, al Fondo è imputata una commissione di collocamento prelevata in un’unica soluzione, al termine del Periodo di Sottoscrizione – in misura pari al 5,5% del capitale complessivamente raccolto – e successivamente ammortizzata linearmente entro i 5 anni successivi a tale data mediante addebito giornaliero sul valore complessivo netto del Fondo in occasione di ciascun calcolo del valore unitario della quota.

Sono inoltre in carico al patrimonio del Fondo i seguenti oneri:

- ◇ il compenso dovuto al Depositario per l'incarico svolto;
- ◇ i costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es. costi di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari, ivi compresi gli oneri connessi addebitati da intermediari abilitati, banche o centri di produzione esterni per il trasferimento titoli e/o regolamento delle operazioni in strumenti finanziari;
- ◇ le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo; i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei Partecipanti (es. gli avvisi inerenti la liquidazione del Fondo);
- ◇ le spese degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza;
- ◇ le spese di revisione della relazione di gestione del Fondo, ivi compreso quello finale di liquidazione;
- ◇ gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e per le spese connesse (es. le spese di istruttoria);
- ◇ le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- ◇ gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo;
- ◇ il contributo di vigilanza, che la SGR è tenuta a versare annualmente alla CONSOB per il Fondo.

h) Regime di tassazione del Fondo e dei partecipanti

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'IRAP. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli similari e cambiali finanziarie non negoziati in mercati non regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli stati membri dell'Unione Europea (UE) e degli stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europea (SEE) inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. *white list*) emessi da società residenti non quotate, nonché alla ritenuta sui proventi dei titoli atipici. Sui redditi di capitale, derivanti dalla partecipazione al Fondo, la SGR applica la ritenuta, nella misura tempo per tempo vigente, in capo al partecipante. Fino al 30 giugno 2011, a norma del disposto contenuto nel Decreto Legislativo n. 461 del 21 novembre 1997 sul risultato della gestione del Fondo, maturato in ciascun anno, la SGR ha calcolato e rilevato un ammontare pari al 12,50% del risultato medesimo a titolo di debito o credito di imposta. Tale modalità di calcolo incideva sul valore quotidiano delle quote possedute dai partecipanti. Dal 1° luglio 2011 è entrato in vigore il nuovo regime di tassazione dei Fondi comuni di investimento di diritto italiano. A partire dal 1° luglio 2011 la tassazione avviene in capo ai singoli partecipanti al momento della percezione dei proventi e non più in capo al Fondo. La riforma, pertanto, ha introdotto un nuovo meccanismo di calcolo della tassazione che non incide più quotidianamente sul valore delle quote possedute dai partecipanti, poiché il prelievo fiscale è applicato solo al momento del disinvestimento. Con il nuovo meccanismo di calcolo e prelievo, introdotto dalla riforma del regime di tassazione, il calcolo e il prelievo è effettuato sul c.d. "risultato realizzato" ed è direttamente a carico del sottoscrittore al momento del disinvestimento. In breve, al momento del disinvestimento, o della cessione di quote a terzi, è applicata la ritenuta di legge, tempo per tempo vigente, sull'incremento di valore delle quote avvenuto tra la data di sottoscrizione (o, se le quote erano possedute al 30 giugno 2011, sull'incremento di valore delle quote tra il 30 giugno 2011) e la data del loro disinvestimento.

i) Destinazione degli utili

Il Fondo Zenit Evoluzione 2021 è del tipo ad "accumulazione dei proventi"; tutti i proventi conseguiti dal Fondo, inclusi i plusvalori realizzati, non sono quindi distribuiti ai Partecipanti, ma vengono patrimonializzati nel Fondo stesso.

j) Arrotondamenti

La relazione di gestione è redatta in unità di euro, senza cifre decimali, a eccezione del valore della quota, che viene calcolato in millesimi di euro. Nel procedere agli arrotondamenti delle voci e delle sottovoci sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

L'ANDAMENTO DEI MERCATI E LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Gentile sottoscrittore,

il 2019 si è rivelato un anno particolarmente favorevole per i mercati finanziari, grazie a una crescita economica moderata ma stabile, pur se con zone d'ombra nel settore manifatturiero, in particolare europeo, che si sono tuttavia riequilibrare nel corso dell'anno. La politica monetaria, tornata decisamente espansiva soprattutto nell'area del Dollaro USA, ha contribuito a sostenere il rialzo delle borse e allo stesso tempo a favorire la discesa dei tassi d'interesse permettendo anche agli investimenti obbligazionari di chiudere il 2019 in positivo. Nemmeno la guerra commerciale tra USA e Cina è stata sufficiente a contrastare il brillante andamento dei mercati, pur avendo causato alcune correzioni nei momenti più acuti della crisi: gli investitori hanno puntato fin da subito su un accordo tra i due paesi che si è sostanzialmente concluso verso la fine dell'anno, portando nei primi mesi del 2020 alla cancellazione di alcune delle tariffe doganali che erano state imposte sulle rispettive importazioni.

Sui mercati azionari, l'indice statunitense ha trainato al rialzo gli altri mercati sviluppati insieme all'Europa, con una particolare enfasi sul settore tecnologico; più staccati, ma comunque con rendimenti a doppia cifra sull'arco dell'anno, il Giappone e i mercati emergenti. Nel contesto europeo, il listino italiano ha primeggiato insieme a quello francese e all'indice delle piccole capitalizzazioni domestiche; lusinghiero, ma inferiore, il risultato della borsa tedesca. A livello settoriale, i migliori risultati annuali sono stati registrati fra i titoli tecnologici, mentre i peggiori, pur positivi, sono stati quelli del comparto immobiliare. Sui mercati obbligazionari, le obbligazioni societarie in dollari hanno sopravanzato gli altri segmenti, insieme ai titoli emergenti e seguite dai titoli di stato dell'euro-periferia, dai corporate in euro e dai *Treasury* statunitensi. Sui mercati valutari e delle materie prime, nel corso dell'anno si sono registrati guadagni su Yen e sterlina britannica, sostanzialmente stabile il rapporto euro-dollaro. Gli indici delle materie prime hanno concluso il 2019 con una variazione positiva in aggregato, aiutata da un forte rialzo del sottoindice dei metalli preziosi in parte controbilanciato da perdite sui prezzi del bestiame.

In continuità con il 2019, il quadro macroeconomico a gennaio induceva a ritenere ragionevoli le previsioni di economie globali in moderata crescita, con un'accelerazione in Europa, Italia compresa, anche grazie al proseguimento di politiche monetarie accomodanti. Tale scenario, favorevole per gli attivi rischiosi, ha portato i mercati a continuare a salire fino a oltre metà febbraio, segnando in taluni casi *record* storici. Le prospettive sono mutate quando l'epidemia di coronavirus in Cina si è allargata all'Europa e poi agli USA. L'Italia si è trovata in prima linea con l'esplosione dell'epidemia in Lombardia e in Veneto. A far data dal 20 febbraio, il Covid-19 ha pesantemente contagiato anche i mercati finanziari. L'impatto è stato violento. In poche settimane le borse di tutto il mondo hanno registrato discese profonde e repentine con la volatilità schizzata alle stelle. Più delle Torri gemelle e di Lehman. Il "*panic selling*" non ha risparmiato neanche il credito, con molti *corporate bonds*, gli *High Yield* e gli emergenti che hanno registrato minusvalenze a volte anche superiori a quelle delle azioni. Effetto amplificato inoltre dall'allargamento degli *spreads bid-ask* che riflettono in tali fasi una scarsa significatività dei prezzi rilevati. I timori per gli effetti che le misure di contenimento avranno sull'economia globale si sono iniziati a vedere in alcuni indicatori congiunturali del primo trimestre. Le prime stime sulla perdita di prodotto interno lordo, indicano un quadro recessivo nel primo semestre 2020, seguito da un possibile parziale recupero nella seconda metà dell'anno e, più deciso, nel 2021. Tuttavia, la ripresa dipenderà in modo cruciale dall'allentamento delle misure di quarantena e, quindi, da una strategia di contenimento dell'epidemia meno invasiva sul piano economico-sociale. Lo scenario per l'anno in corso è quindi caratterizzato da un elevato grado di incertezza che dipende dall'efficacia degli sforzi effettuati per contenere la malattia e dalla capacità di ripresa dell'attività economica una volta superata la fase più acuta della crisi. Nonostante gli effetti economici siano ancora di difficile quantificazione, si ritiene che gli interventi delle varie autorità monetarie, fiscali e di aiuti alle aziende ed ai cittadini, possano attutire l'impatto sul PIL globale ponendo le basi per una pronta ripresa economica.

Gli interventi di una magnitudo senza precedenti delle Banche Centrali e di molti governi hanno consentito alle borse (soprattutto USA) di recuperare una parte consistente delle perdite dai minimi registrati a marzo. Anche il credito ha beneficiato dei massicci programmi di acquisti delle Banche Centrali, con un parziale rientro delle tensioni sugli *spreads*. Nella seconda parte dell'anno e nel 2021 ci attendiamo un progressivo ritorno alla normalità, non appena si riuscirà a contenere il virus.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ZENIT EVOLUZIONE 2021
RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2019

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 DICEMBRE 2019**

ATTIVITÀ		Situazione al 30 dicembre 2019		Situazione a fine esercizio precedente	
		Valore complessivo	In % del totale attività	Valore complessivo	In % del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		3.586.870	71,311	4.145.305	82,999
A1.	Titoli di debito	1.240.530	24,663	644.067	12,896
	A1.1 titoli di Stato	89.933	1,788	86.893	1,740
	A1.2 altri	1.150.597	22,875	557.174	11,156
A2.	Titoli di capitale	722.156	14,357	1.483.345	29,700
A3.	Parti di OICR	1.624.184	32,291	2.017.893	40,403
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI¹		455.494	9,056	501.563	10,043
B1.	Titoli di debito	397.157	7,896	471.071	9,432
B2.	Titoli di capitale	58.337	1,160	30.492	0,611
B3.	Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		18.204	0,362	67.868	1,359
C1.	Margini presso organismi di compensazione e garanzia	18.204	0,362	67.868	1,359
C2.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI					
D1.	A vista				
D2.	Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE					
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ		856.071	17,019	120.694	2,417
F1.	Liquidità disponibile	853.181	16,962	138.187	2,767
F2.	Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	3.070	0,061		
F3.	Liquidità impegnata per operazioni da regolare	(180)	(0,004)	(17.493)	(0,350)
G. ALTRE ATTIVITÀ		113.247	2,252	159.007	3,184
G1.	Ratei attivi	32.420	0,645	14.140	0,283
G2.	Risparmio di imposta				
G3.	Altre	80.827	1,607	144.867	2,901
TOTALE ATTIVITÀ		5.029.886	100,000	4.994.437	100,000

¹ Ai soli fini delle disposizioni prudenziali in materia di contenimento e frazionamento del rischio, disciplinate dal Provvedimento Banca d'Italia, sono considerati "quotati" anche gli strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati, i cui prezzi siano rilevati su sistemi multilaterali di negoziazione caratterizzati da volumi di negoziazione significativi e da elevata frequenza di scambi, se i prezzi rilevati presentino caratteristiche di oggettività e di effettiva realizzabilità e siano diffusi attraverso fonti informative affidabili e riscontrabili anche a posteriori.

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 DICEMBRE 2019**

PASSIVITA' E NETTO		Situazione al 30 dicembre 2019	Situazione a fine esercizio precedente
		Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI			
H1.	Finanziamenti ricevuti		
H2.	Sottoscrittori per sottoscrizioni da regolare		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE			
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI			
L1.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO PARTECIPANTI			
M1.	Rimborsi richiesti e non regolati		
M2.	Proventi da distribuire		
M3.	Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ		14.533	12.988
N1.	Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	12.558	12.673
N2.	Debiti di imposta		
N3.	Altre	1.975	315
TOTALE PASSIVITÀ		14.533	12.988
VALORE COMPLESSIVO DEL FONDO		5.015.353	4.981.449
NUMERO QUOTE IN CIRCOLAZIONE		1.033.446,045	1.085.751,074
VALORE UNITARIO DELLE QUOTE		4,853	4,588

MOVIMENTI DELLE QUOTE NEL PERIODO	
Quote emesse	28.972,405
Quote rimborsate	81.277,434

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021
SEZIONE REDDITUALE

		Relazione al 30 dicembre 2019	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		450.763	(347.914)
A1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	77.991	77.638
A1.1	Interessi e altri proventi su titoli di debito	34.787	23.710
A1.2	Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	43.204	53.928
A1.3	Proventi su parti di OICR		
A2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	369.534	(22.994)
A2.1	Titoli di debito	11.420	1.788
A2.2	Titoli di capitale	262.910	(24.241)
A2.3	Parti di OICR	95.204	(541)
A3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	231.783	(527.039)
A3.1	Titoli di debito	90.528	(41.537)
A3.2	Titoli di capitale	12.705	(235.505)
A3.3	Parti di OICR	128.550	(249.997)
A4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	(228.545)	124.481
RISULTATO GESTIONE STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		450.763	(347.914)
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		10.935	18.674
B1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	23.594	25.819
B1.1	Interessi e altri proventi su titoli di debito	22.594	24.399
B1.2	Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	1.000	1.420
B1.3	Proventi su parti di OICR		
B2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	4.558	
B2.1	Titoli di debito		
B2.2	Titoli di capitale	4.558	
B2.3	Parti di OICR		
B3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	(17.217)	(7.145)
B3.1	Titoli di debito	(16.824)	(3.089)
B3.2	Titoli di capitale	(393)	(4.056)
B3.3	Parti di OICR		
B4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
RISULTATO GESTIONE STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		10.935	18.674
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		(28.270)	5.235
C1.	RISULTATI REALIZZATI	(28.270)	5.235
C1.1	Su strumenti quotati	(28.270)	5.235
C1.2	Su strumenti non quotati		
C2.	RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1	Su strumenti quotati		
C2.2	Su Strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI			
D1.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021
SEZIONE REDDITUALE**

		Relazione al 30 dicembre 2019		Relazione esercizio precedente	
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		1.389		(7.446)	
E1.	OPERAZIONI DI COPERTURA			70	
	E1.1 Risultati realizzati			70	
	E1.2 Risultati non realizzati				
E2.	OPERAZIONI NON DI COPERTURA			(4.021)	
	E2.1 Risultati realizzati			(4.021)	
	E2.2 Risultati non realizzati				
E3.	LIQUIDITA'	1.389		(3.495)	
	E3.1 Risultati realizzati	1.271		(2.914)	
	E3.2 Risultati non realizzati	118		(581)	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE					
F1.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
	RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE DI PORTAFOGLIO	434.817		(331.451)	
G. ONERI FINANZIARI		(2.098)		(2.058)	
G1.	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	(2.098)		(2.058)	
G2.	ALTRI ONERI FINANZIARI				
	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE DI PORTAFOGLIO	432.719		(333.509)	
H. ONERI DI GESTIONE		(147.749)		(166.587)	
H1.	PROVVIGIONI DI GESTIONE SGR	(39.813)		(58.056)	
H2.	COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	(1.685)		(1.817)	
H3.	COMMISSIONI DEPOSITARIO	(19.112)		(19.416)	
H4.	SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	(1.205)		(1.120)	
H5.	ALTRI ONERI DI GESTIONE	(27.581)		(28.928)	
H6.	COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO	(58.353)		(57.250)	
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		(253)		(1.167)	
I1.	Interessi attivi su disponibilità liquide	575		439	
I2.	Altri ricavi	1.020		532	
I3.	Altri oneri	(1.848)		(2.138)	
	RISULTATO DELLA GESTIONE PRIMA DELLE IMPOSTE	284.717		(501.263)	
L. IMPOSTE					
L1.	Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio				
L2.	Risparmio di imposta				
L3.	Altre imposte				
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO		284.717		(501.263)	

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021

NOTA INTEGRATIVA

La relazione di gestione del Fondo è redatta facendo riferimento all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote dell'esercizio, il 30 dicembre 2019, ed è conforme alla normativa, alle disposizioni e agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 19 gennaio 2015 – Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, come modificato dal Provvedimento Banca d'Italia del 23 dicembre 2016 (di seguito anche "Provvedimento Banca d'Italia").

La nota integrativa forma parte integrante della relazione; essa ha la funzione sia di fornire informazioni più dettagliate sui dati contabili contenuti nella situazione patrimoniale e nella sezione reddituale, sia di rendere ulteriori notizie, anche di carattere non quantitativo, sull'andamento della gestione.

Al fine di assicurare la significatività e la chiarezza delle informazioni contenute, la presente nota integrativa è redatta in unità di euro.

La presente nota integrativa è ripartita nelle seguenti parti e sezioni, che illustrano singoli aspetti della gestione.

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di valutazione

Sezione II – Le attività

Sezione III – Le passività

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Sezione V – Altri dati patrimoniali

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

Sezione II – Depositi bancari

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Sezione IV – Oneri di gestione

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

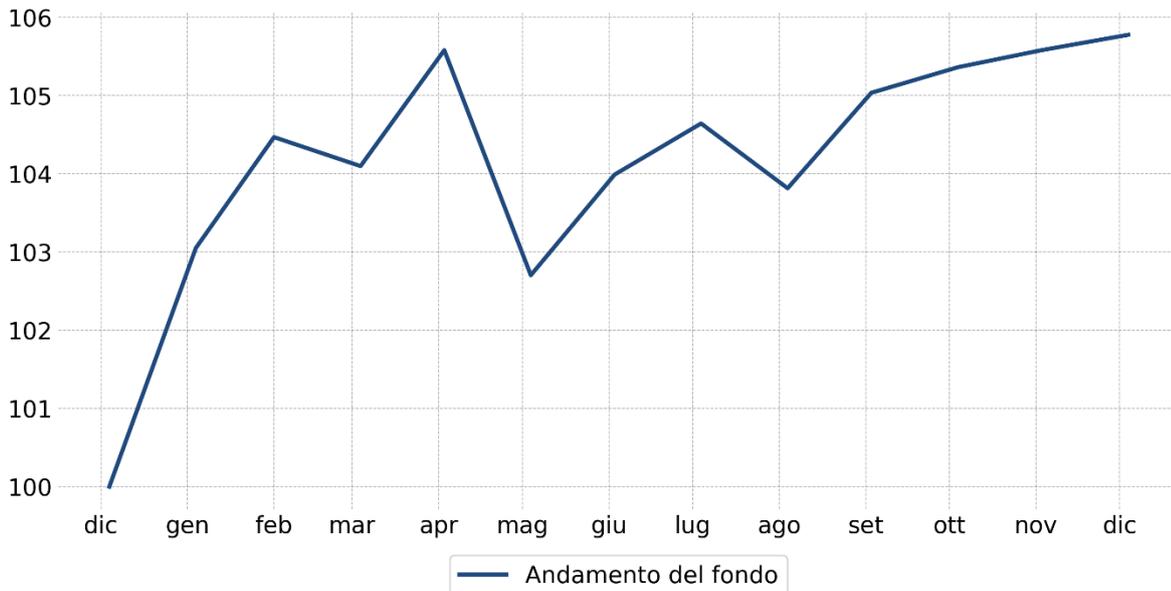
Sezione VI – Imposte

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021 – NOTA INTEGRATIVA
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

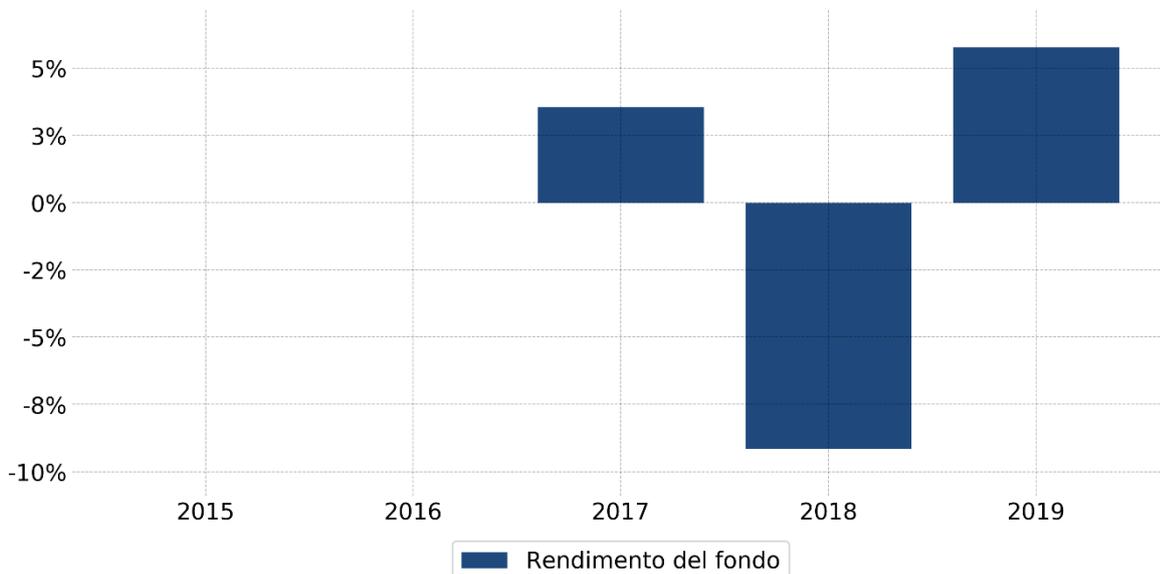
1) Andamento del valore della quota del Fondo e del *benchmark* (ove applicabile) nel corso dell'ultimo anno
 Nel grafico è riportato l'andamento del *benchmark* (ove applicabile) pubblicato sul Prospetto Informativo – Parte II – Sezione “Dati storici di rischio rendimento del Fondo”.

Fondo Zenit Evoluzione 2021



La politica di investimento perseguita dal Fondo non è confrontabile con un parametro oggettivo di riferimento (c.d. *benchmark*).

2) Rendimento annuo del Fondo e del *benchmark* (ove applicabile) nel corso degli ultimi dieci anni solari
 Nel grafico è riportato l'andamento del *benchmark* (ove applicabile) pubblicato sul Prospetto Informativo – Parte II – Sezione “Dati storici di rischio rendimento del Fondo”. I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore e la tassazione che, dal 1° luglio 2011, è direttamente a carico dell'investitore.



L'avvio dell'operatività del Fondo ha avuto inizio il 25 gennaio 2016. Si riporta, pertanto, l'andamento dell'anno 2017.

3) Andamento del valore della quota del Fondo: minimo, massimo e valore a fine esercizio

Descrizione	Relazione al 30.12.2019	Relazione al 28.12.2018	Relazione al 29.12.2017	Relazione al 30.12.2016
Valore quota all'inizio dell'esercizio (*)	4,588	5,051	4,878	5,000
Valore quota alla fine dell'esercizio	4,853	4,588	5,051	4,878
Performance del Fondo (%)	5,776	-9,167	3,547	-2,440
Performance del benchmark di riferimento (%)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Valore massimo della quota	4,889	5,150	5,097	5,016
Valore minimo della quota	4,582	4,573	4,867	4,818

(*) Il valore unitario della quota, riferito all'inizio dell'esercizio 2016, è quello rilevato il 25 gennaio 2016, data di avvio dell'operatività del Fondo.

(**) La politica di investimento perseguita dal Fondo non è confrontabile con un parametro oggettivo di riferimento (c.d. *benchmark*). Per un commento sull'andamento del valore della quota durante l'esercizio e sui principali eventi che ne hanno influito il corso, si rimanda alla Relazione degli amministratori.

4) Indicazioni circa i fattori che hanno determinato il differente valore tra le diverse classi di quote
Il Fondo non è suddiviso in classi di quote.

5) Informazioni sugli errori rilevanti di valutazione della quota
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

6) Informazioni sulla volatilità negli ultimi tre anni
Quale misura della differenza di rendimento del Fondo rispetto al *benchmark* di riferimento (ove applicabile) è utilizzato il valore della "*Tracking Error Volatility*" (TEV).

La politica di investimento perseguita dal Fondo non è confrontabile con un parametro oggettivo di riferimento (c.d. *benchmark*). In alternativa, viene pertanto utilizzato un indicatore di rischio: la volatilità annualizzata dei rendimenti su base mensile. Per l'anno 2019 la volatilità media del portafoglio del Fondo Zenit Evoluzione 2021 è stata pari a 4,51%, mentre quella alla fine del periodo pari a 4,44%.

7) Andamento delle quotazioni di mercato nel corso dell'esercizio
Le quote del Fondo non sono trattate in un mercato regolamentato.

8) Indicazione dell'ammontare complessivo e unitario, posto in distribuzione
Il Fondo è del tipo "capitalizzazione dei proventi". I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

9) Informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa in ordine ai rischi assunti
Nell'ambito della gestione finanziaria, assume particolare rilevanza l'attività di *Risk Management*, che consiste sia nel supportare "ex ante" l'attività di investimento nella costruzione di portafogli con determinate caratteristiche di rischio-rendimento, sia nel controllarne "ex post" il profilo di rischio. Il sistema di gestione dei rischi, attuato da Zenit SGR, per il controllo del portafoglio dei fondi gestiti si articola in una pluralità di livelli e di tecniche.

Innanzitutto, vi è un controllo quotidiano, attuato separatamente dalla SGR e dalla Banca depositaria, dei limiti normativi e regolamentari dei fondi gestiti svolto dalla SGR, a livello di *front-office*, in via preventiva rispetto alle operazioni disposte e, a livello di *back-office*, una volta consolidato il valore del NAV. Tale attività di verifica nel corso del 2019 non ha evidenziato casi di superamento dei limiti.

In tema di rischio di mercato, un controllo quotidiano è attuato sulla volatilità del portafoglio, confrontata con l'indicatore sintetico di rischio-rendimento (ISR) del prodotto; l'attività di verifica non ha evidenziato nell'anno scostamenti rilevanti delle volatilità rispetto al profilo di rischio-rendimento. Un ulteriore controllo è effettuato rispetto a soglie massime di rischio stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Società e articolate su un doppio livello (soglia di attenzione e di limite), sempre con riferimento alla volatilità del portafoglio. Anche in questo caso il controllo, svolto sempre su base quotidiana, non ha evidenziato superi né della soglia di attenzione, né della soglia di limite.

Nell'ambito della gestione del rischio del Fondo, la misura del rischio "ex post" del Fondo è stata individuata nella volatilità media a 12 mesi del portafoglio e nella volatilità rilevata alla fine del periodo di riferimento della relazione di gestione. Per l'anno 2019 la volatilità media del portafoglio del Fondo Zenit Evoluzione 2021 è stata pari a 4,51%, mentre quella alla fine del periodo pari a 4,44%.

Per quanto riguarda il rischio di credito, i titoli inseriti nel portafoglio del Fondo sono stati analizzati periodicamente tenendo in considerazione vari fattori correlati quali i differenziali rispetto a curve dei tassi di interesse, *rating* assegnati da agenzie accreditate e modelli di probabilità di *default*. L'analisi ha permesso di evidenziare un numero contenuto di emissioni potenzialmente rischiose, non superiori all'1% delle masse aggregate.

Quanto al rischio di liquidità, le analisi periodiche condotte hanno rilevato un numero contenuto di emissioni obbligazionarie illiquide o scarsamente liquide inserite nel portafoglio del Fondo, la cui presenza non ha tuttavia messo a rischio i diritti dei partecipanti e la pronta liquidabilità delle quote in virtù del peso limitato sul portafoglio complessivo. Una sintesi delle verifiche effettuate sulle misure di rischio dei portafogli è sottoposta periodicamente al Consiglio di Amministrazione della società.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021 – NOTA INTEGRATIVA PARTE B – LE ATTIVITA', LE PASSIVITA' E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di valutazione

La relazione di gestione del Fondo (di seguito anche “relazione” o “relazione di gestione”) è redatta facendo riferimento all’ultimo giorno di valorizzazione delle quote dell’esercizio, il 30 dicembre 2019, ed è conforme alla normativa, alle disposizioni e agli schemi emanati dalla Banca d’Italia Provvedimento Banca d’Italia del 19 gennaio 2015 – Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, come modificato dal Provvedimento Banca d’Italia del 23 dicembre 2016 (di seguito anche “Provvedimento Banca d’Italia”). Nei prospetti e nella nota integrativa è talvolta richiesto il confronto con i dati relativi a periodi precedenti. Questi ultimi possono essere omessi nel caso in cui non fossero disponibili o comparabili e, tali casi, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La contabilità del Fondo è tenuta in euro. La relazione di gestione è redatta in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione del valore unitario della quota, che viene calcolato in millesimi di euro.

La valutazione degli strumenti finanziari è effettuata sulla base dei criteri disciplinati dal Provvedimento Banca d’Italia. Le metodologie utilizzate per la valorizzazione degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio del Fondo sono concordate tra la SGR e il Depositario.

I principi contabili, i criteri di valutazione e le metodologie di valorizzazione degli strumenti finanziari, di seguito elencati, utilizzati nella redazione della relazione di gestione del Fondo, sono coerenti con quelli utilizzati nel corso dell’esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore unitario della quota.

- a) Registrazione delle operazioni
- ◇ Le compravendite di titoli e altre attività finanziarie sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo alla data di effettuazione, indipendentemente dalla data di regolamento delle stesse.
 - ◇ Le sottoscrizioni di titoli di nuova emissione sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo al momento in cui l’effettiva assegnazione è certa, e, in tutti gli altri casi, nei termini previsti dal programma di offerta ovvero dagli usi e consuetudini di Borsa.
 - ◇ Gli interessi attivi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo, al netto di eventuali ritenute fiscali, vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante l’iscrizione di ratei e risconti.
 - ◇ I dividendi sono registrati il giorno di quotazione ex cedola del relativo titolo e sono rilevati per l’ammontare al lordo delle ritenute d’imposta per i titoli italiani e per l’ammontare al netto delle ritenute d’imposta per i titoli esteri.
 - ◇ La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote di partecipazione ai Fondi viene effettuata con le modalità previste dal Regolamento del Fondo.
 - ◇ Per le operazioni di “pronti contro termine”, la differenza fra il prezzo d’acquisto a pronti ed il prezzo di rivendita a termine è stata distribuita in proporzione al tempo trascorso lungo la durata del contratto.
 - ◇ Gli utili e le perdite da realizzo riflettono la differenza fra i costi medi ponderati di carico e i valori realizzati con le vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell’esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo.
 - ◇ Le differenze di cambio derivanti dalla movimentazione di titoli esteri e dalla conversione in euro delle voci in valuta estera (titoli, debiti/crediti, conti valutari) sono contabilizzate in voci separate della relazione, tenendo distinte quelle realizzate da quelle da valutazione.
 - ◇ Le poste denominate in valute diverse dall’Euro sono convertite sulla base dei tassi di cambio correnti alla data di riferimento della valutazione. I cambi a pronti (*spot*) vengono valorizzati utilizzando le quotazioni “ask” calcolate da *WM Company* e pubblicate da *Bloomberg* o *Telekurs*. La valorizzazione dei contratti a termine (*forward*) avviene utilizzando il tasso *spot* “ask” al quale è sommato algebricamente il valore del punto *forward* “ask” di mercato. In mancanza di questo valore si procede a ricavare il punto *forward* teorico interpolando i punti *forward* disponibili riferiti alle scadenze più prossime. Il provider di riferimento è *Telekurs*.
 - ◇ I differenziali su operazioni di *futures*, registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi.

b) Criteri di valutazione

Il criterio guida nella definizione del “prezzo significativo” di un titolo è il possibile valore di realizzo. Deve quindi essere privilegiato un prezzo rappresentativo del valore di realizzo (significatività) rispetto ad un prezzo pubblicato ma non rappresentativo del valore di realizzo (attestabilità). Per la definizione del “prezzo significativo” sono utilizzati, ove possibile, diversi circuiti di contrattazione o diversi *market maker* che assicurino la costanza del processo di formazione

del prezzo. Periodicamente l'efficienza delle fonti deve essere verificata con un *backtesting* dei prezzi di vendita rispetto a quello di ultima valorizzazione. Nel caso in cui non fosse possibile determinare con ragionevole certezza la validità di un prezzo contribuito, si ritiene più rappresentativo il prezzo di mercato rispetto a prezzi teorici. Se non fosse possibile individuare fonti attendibili di prezzo, si passa alla quotazione a "prezzo teorico". In particolare, il prezzo di riferimento, utilizzato per la valutazione dei titoli e degli strumenti finanziari in portafoglio, è determinato sulla base dei criteri e delle metodologie di seguito descritti.

i) Strumenti finanziari quotati

Per strumenti finanziari quotati si intendono quelli ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o – se di recente emissione – quelli per i quali sia stata presentata (o prevista nella delibera di emissione) domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato. Ai fini della rappresentazione degli strumenti finanziari nella situazione patrimoniale della relazione di gestione, le parti di OICR aperti armonizzati sono convenzionalmente ricomprese in ogni caso tra gli strumenti finanziari quotati, in aderenza alle prescrizioni del Provvedimento Banca d'Italia. Per quanto concerne gli strumenti finanziari quotati, possono considerarsi tali anche i titoli di Stato, non negoziati su mercati regolamentati, emessi da Governi e Banche Centrali appartenenti al "Gruppo dei 10" (G-10) nonché gli strumenti finanziari quotati, i cui prezzi siano rilevati su sistemi multilaterali di negoziazione caratterizzati da volumi di negoziazione significativi e da elevata frequenza di scambi, se i prezzi rilevati presentino caratteristiche di oggettività e di effettiva realizzabilità e siano diffusi attraverso fonti informative affidabili e riscontrabili anche a posteriori.

Per gli strumenti finanziari quotati, la valorizzazione avviene sulla base del prezzo che riflette il presumibile valore di realizzo, sia che tale prezzo si formi sul mercato di quotazione sia che si formi su un Circuito di contrattazione alternativo identificato come significativo in relazione al titolo in esame. Nel caso in cui lo strumento finanziario sia trattato su più mercati e/o Circuiti alternativi, si fa riferimento al mercato e/o al Circuito di contrattazione alternativo dove si formano i prezzi più significativi, avendo presenti le quantità trattate e lo spread *Bid/Ask* presso lo stesso.

ii) Strumenti finanziari non quotati

Per strumenti finanziari non quotati si intendono i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati; titoli individualmente sospesi dalla negoziazione da oltre tre mesi; titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi; titoli emessi recentemente per i quali, pur avendo presentato domanda di ammissione alla negoziazione su di un mercato regolamentato – ovvero previsto l'impegno alla presentazione di detta domanda nella delibera di emissione – sia trascorso un anno dalla data di emissione del titolo senza che esso sia stato ammesso alla negoziazione. I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto rettificato (svalutato o rivalutato) al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato.

iii) Strumenti finanziari derivati

Per gli strumenti finanziari derivati quotati viene effettuato il confronto tra la valutazione espressa dal *broker/clearer*, utilizzato per il calcolo dei margini giornalieri di variazione, e quella fornita dagli *infoproviders* di riferimento (*Bloomberg/Telekurs*). Il prezzo utilizzato è il "*settlement price*". Gli strumenti finanziari derivati trattati "*over the counter*" (OTC) sono valutati al costo di sostituzione secondo le pratiche prevalenti sul mercato. Tali pratiche sono basate su metodologie di calcolo – affermate e riconosciute dalla comunità finanziaria – che tengono conto di tutti gli elementi rilevanti di informazione disponibili e sono applicate su base continuativa, mantenendo costantemente aggiornati i dati che alimentano le procedure di calcolo.

iv) Titoli strutturati

Nel caso di titoli "strutturati", la valutazione va effettuata prendendo in considerazione il valore di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti. Nel caso di titoli "strutturati" quotati, la valutazione è effettuata utilizzando la stessa metodologia utilizzata per i corrispondenti titoli quotati alla quale si rimanda. Nel caso di titoli "strutturati" non quotati, la valutazione è effettuata prendendo in considerazione i contributori e utilizzando la stessa metodologia dei titoli non quotati alla quale si rimanda. Per questa particolare tipologia di titoli non quotati, la valutazione a prezzo teorico viene effettuata seguendo il principio della scomposizione finanziaria (parte nozionale, altre parti obbligazionarie e parte derivata).

Sezione II – Le attività

Nella presente sezione le informazioni relative ai settori economici di impiego delle attività del Fondo sono contenute in tabelle esplicative che fanno riferimento agli strumenti finanziari quotati e non quotati.

Completa la sezione l'elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo, indicati in ordine decrescente con indicazione del valore assoluto e della percentuale rispetto al totale delle attività del Fondo.

La ripartizione degli investimenti del Fondo avviene in coerenza con le politiche generali di investimento, che di seguito si richiamano, con riferimento alla tipologia di strumenti finanziari, alle categorie di emittenti ed alle aree geografiche di rilievo. Il Fondo investe in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria, tra cui sono compresi parti di OICR che dichiarano di investire in titoli di capitale, titoli obbligazionari, monetari e qualsiasi OICR la cui politica d'investimento sia compatibile con la politica d'investimento del Fondo. Il fondo non ha vincoli predeterminati nella composizione del portafoglio per classi di attivi. Gli investimenti sono effettuati prevalentemente nei paesi sviluppati e nelle relative valute di riferimento; investimenti significativi sono possibili nei paesi emergenti. Gli investimenti in strumenti finanziari azionari si rivolgono ad emittenti di qualsiasi capitalizzazione e liquidità, operanti in qualsiasi settore economico. Il Fondo può utilizzare strumenti finanziari derivati, con finalità di copertura dei rischi, assunzione di posizioni corte nette, efficiente gestione del portafoglio, ovvero di investimento. Di norma, l'esposizione del fondo, compresi i derivati, non supera il patrimonio; tuttavia, il Regolamento del Fondo prevede un limite massimo fissato al 200%. Se tale facoltà fosse utilizzata, l'effetto sul valore della quota potrebbe risultare amplificato del 100% sia per i guadagni sia per le perdite.

II.1 Strumenti finanziari quotati

Si fornisce attraverso le tabelle seguenti illustrazione della composizione del portafoglio titoli del Fondo investito in strumenti finanziari quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paesi di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titolo di debito:	944.036	206.561	89.933	
- di Stato			89.933	
- di altri enti pubblici				
- di banche	335.884	206.561		
- di altri	608.152			
Titoli di capitale:	180.076	262.710	279.370	
- con diritto di voto	179.524	262.710	279.370	
- con voto limitato				
- altri	552			
Parti di OICR:		1.624.184		
- OICVM		1.624.184		
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
in valore assoluto	1.124.112	2.093.455	369.303	
in percentuale del totale delle attività	22,349	41,620	7,342	

Per le parti di OICR si fa riferimento al paese verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti dell'OICR.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	704.300	2.513.269	369.301	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
in valore assoluto	704.300	2.513.269	369.301	
in percentuale del totale delle attività	14,002	49,967	7,342	

Movimentazione dell'esercizio degli strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisiti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:	1.048.792	554.952
- titoli di Stato	140.357	136.816
- altri	908.435	418.136
Titoli di capitale	3.445.026	4.481.830
Parti di OICR	1.350.646	1.967.434
Totale	5.844.464	7.004.216

La movimentazione degli strumenti finanziari quotati include le operazioni di capitale. Alla data della presente relazione il controvalore ammonta a 97.380 euro.

Ripartizione percentuale degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica

	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Alimentare - Agricolo	0,739		
Assicurativo	1,976		
Bancario	1,738	10,784	
Cartario - Editoriale			0,799
Chimico	0,957		
Comunicazioni	0,011		
Elettronico-Energetico	2,521		
Finanziario		3,976	27,735
Immobiliare - Edilizio	0,211	8,115	
Minerale - Metallurgico	3,212		
Enti pubblici - Titoli di Stato		1,788	
Industria	1,382		
Diversi	1,610		3,757
Totali	14,357	24,663	32,291

II.2 Strumenti finanziari non quotati

Si fornisce attraverso le tabelle seguenti illustrazione della composizione del portafoglio titoli del Fondo investito in strumenti finanziari non quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paesi di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titolo di debito:	397.157			
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri	397.157			
Titoli di capitale:	58.337			
- con diritto di voto	58.337			
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
in valore assoluto	455.494			
in percentuale del totale delle attività	9,056			

Per le parti di OICR si fa riferimento al paese verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti dell'OICR.

Movimentazione dell'esercizio degli strumenti finanziari non quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		57.090
- titoli di Stato		
- altri		57.090
Titoli di capitale	49.454	25.774
Parti di OICR		
Totale	49.454	82.864

La movimentazione degli strumenti finanziari non quotati include le operazioni di capitale. Alla data della presente relazione il controvalore ammonta a 11.567 euro.

Ripartizione % degli strumenti finanziari non quotati per settore attività economica

	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Commercio	0,559	2,175	
Comunicazioni		0,922	
Finanziario		1,457	
Industria	0,601		
Diversi		3,342	
Totali:	1,160	7,896	

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio in ordine decrescente di valore

L'elenco analitico degli strumenti finanziari detenuti dal Fondo riporta, quanto meno, i primi cinquanta strumenti finanziari detenuti e, in ogni caso, tutti quelli che superano lo 0,5 per cento delle attività del Fondo.

Strumenti finanziari	Divisa	Quantità	Controvalore in euro	Incidenza % delle attività del Fondo
SALINI IMPREGILO SPA 3,75% 2016/24.06.21	EUR	400.000,00	408.164	8,115
LYXOR ETF FTSE ITALIA MID CAP	EUR	1.804,00	246.679	4,904
FLOSSBACH VON STORCH MULTIPLE OPPORTUNIT	EUR	1.370,15	214.565	4,266
EIB 4% 2015/25.02.2020	MXN	4.395.000,00	206.561	4,107
CANDRIAM EQUITIES L EMU-SICAV CL I ACC	EUR	167,03	206.347	4,102
M&G (LUX) INCOME ALLOCATION FUND-SICAV C	EUR	18.893,26	201.357	4,003
TAMBURI INV 2,5% 2019/05.12.2024	EUR	200.000,00	199.988	3,976
NEW MILLENNIUM AUG CORP BD-I	EUR	586,48	141.706	2,817
ZMS STOCK PICKING I	EUR	805,53	137.069	2,725
LEMANIK SICAV-HIGH GROW-IA	EUR	558,41	135.894	2,702
PRIMA SOLE COMPONENTS 4,75% 31/10/2023	EUR	100.000,00	109.400	2,175
MONTE PASCHI 10,5% 2019/23.07.2029	EUR	100.000,00	103.868	2,065
BANCA IFIS SPA 2017/26.05.2020	EUR	100.000,00	100.291	1,994
CORVALLIS HOLD S.P.A. 5% 2017/10.03.2023	EUR	100.000,00	100.000	1,988
ASSICURAZIONI GENERALI	EUR	5.404,00	99.407	1,976
US TREASURY 2,25% 2014-31/03/2021	USD	100.000,00	89.933	1,788
MONTE PASCHI 5,375% 2018/18.01.2028	EUR	100.000,00	78.190	1,555
INDUSTRIAL SPA 5.3% 07.08.2022 FACT ITA	EUR	73.320,00	73.320	1,458
LEONARDO FINMECCANICA SPA	EUR	6.650,00	69.493	1,382
GIDA S.P.A. 4,70% 2017/27.11.2023	EUR	100.000,00	68.080	1,354
BGF-WORLD HEALTSCIENCE	USD	1.227,29	62.213	1,237
NEWMONT MINING CORP.USD	USD	1.477,00	57.670	1,147
AMUNDI FUNDS CHINA EQUITY-SICAV CL M2 EU	EUR	26,89	54.345	1,080
BANCO POPOLARE 6,375% 2011/31.3.2021	EUR	50.000,00	53.536	1,064
ROYAL DUTCH SHELL A EUR	EUR	2.027,00	53.300	1,060
DB X TRACKERS MSCI KOREA TRN	EUR	832,00	53.073	1,055
TOTAL SA	EUR	1.029,00	50.611	1,006
STANDARD CHARTERED PLC.	GBP	6.012,00	50.496	1,004
ROBO GLOBAL ROBOTICS AND AUT	EUR	3.408,00	50.323	1,000
I.B.M. CORP.	USD	414,00	49.070	0,976
ALBEMARLE CORP	USD	750,00	48.146	0,957
FOX CORP CLASS A	USD	1.413,00	46.760	0,930
GIGLIO GROUP SPA 5,4% 30.09.2020 FAC-ITA	EUR	43.750,00	46.357	0,922
ISHARES DIGITALISATION UCITS ETF-VCIC ET	EUR	6.336,00	40.215	0,800
ISHARES AGEING POPULATION UCITS ETF-VCIC	EUR	7.112,00	40.211	0,799
ISHARES S&P GL CLEAN ENERGY	EUR	6.680,00	40.187	0,799
ALPHABET-ORD SHS CL A	USD	33,00	39.456	0,784
CISCO SYSTEM INC.	USD	901,00	38.267	0,761
UNILEVER NV	EUR	722,00	37.154	0,739
COMMERZBANK NEW	EUR	6.697,00	36.947	0,735
ITM POWER PLC	GBP	41.400,00	34.201	0,680
SAN LORENZO SPA	EUR	1.891,00	30.207	0,601
COVER 50 SPA	EUR	2.900,00	28.130	0,559
SALINI IMPREGILO SPA	EUR	6.620,00	10.625	0,211
DOXEE SPA WARRANT	EUR	3.415,00	553	0,011

II.3 Titoli di debito

La ripartizione dei titoli di debito, in funzione della valuta di denominazione e della durata finanziaria, è rappresentata nella seguente tabella.

Titoli di debito: duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni					
	Minore o pari a 1		Compresa tra 1 e 3,6		Maggiore di 3,6	
	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati
Euro	334.238		703.099		303.856	
Peso Messicano	206.561					
Dollaro Usa			89.933			
Totale	540.799		793.032		303.856	

Elenco dei titoli strutturati in portafoglio

Strumenti finanziari	Divisa	Quantità	Controvalore in euro	Incidenza % delle attività del Fondo
PRIMA SOLE COMPONENTS 4,75% 31/10/2023	EUR	100.000,00	109.400	2,175

II.4 Strumenti finanziari derivati

Di seguito sono fornite le informazioni di dettaglio relativamente agli strumenti finanziari derivati che danno luogo a posizioni creditorie a favore del Fondo (sottovoci C1, C2 e C3 della situazione patrimoniale).

Prospetto degli strumenti finanziari derivati che danno luogo a una posizione creditoria

	Margini	Strumenti Finanziari Quotati	Strumenti Finanziari non Quotati
Operazioni su tassi di interesse:			
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili			
- opzioni su tassi e altri contratti simili			
- <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio:			
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili			
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili			
- <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale:	18.204		
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili	18.204		
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			
- <i>swap</i> e altri contratti simili			
Altre operazioni:			
- <i>future</i>			
- opzioni			
- <i>swap</i>			

Controparti degli strumenti finanziari derivati che danno luogo a una posizione creditoria

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse:					
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili					
- opzioni su tassi e altri contratti simili					
- <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio:					
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili					
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili					
- <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale:			18.204		
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili			18.204		
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili					
- <i>swap</i> e altri contratti simili					
Altre operazioni:					
- <i>future</i>					
- opzioni					
- <i>swap</i>					

Strumenti finanziari derivati che danno luogo a una posizione creditoria - Attività ricevute in garanzia

Non sussistono attività ricevute in garanzia diverse dai margini presso organismi di compensazione e garanzia.

II.5 Depositi bancari

Il Fondo non ha fatto ricorso, nell'attuazione della politica di investimento, all'impiego di liquidità in depositi bancari.

II.6 Pronti contro termine ed operazioni assimilate

Alla data della presente relazione, il Fondo non ha in essere operazioni pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate, né ha stipulato e chiuso contratti nel corso dell'esercizio.

II.7 Operazioni di prestito titoli

Alla data della presente relazione, non sono in essere operazioni di prestito titoli né sono stati stipulati e/o chiusi contratti nel corso dell'esercizio.

II.8 Posizione netta di liquidità

Di seguito si fornisce la composizione delle sottovoci F1, F2, e F3 della situazione patrimoniale (voce F. "Posizione netta di liquidità").

Posizione netta di liquidità

	Importo
F1. Liquidità disponibile:	853.181
Custodia presso la Banca Depositaria	853.181
conto corrente ordinario	853.181
- di cui in euro	842.387
- di cui in divisa	10.794
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	3.070
Crediti da operazioni stipulate ma non ancora regolate	3.070
- di cui in euro	3.070
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	(180)
Debiti da operazioni stipulate ma non ancora regolate	(180)
- di cui in euro	(154)
- di cui in divisa	(26)
Totale posizione netta di liquidità	856.071

II.9 Altre attività

Di seguito si fornisce la composizione delle sottovoci G1, G2 e G3 della situazione patrimoniale (voce G. "Altre attività").

Altre Attività

	Importo
G1. Ratei attivi	32.420
Interessi su disponibilità liquide	69
Interessi su titoli di Stato	499
Interessi su titoli di debito	31.852
G2. Risparmio imposta	
G3. Altre	80.827
Cedole e Dividendi da incassare	207
Commissioni di collocamento	80.620
Totale	113.247

Sezione III – Le passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

Alla data della presente relazione, non risultano in essere finanziamenti del Fondo.

III.2 Pronti contro termine passive ed operazioni assimilate

Alla data della presente relazione, il Fondo non ha in essere operazioni di pronti contro termine passivi ed assimilate né ha stipulato e chiuso contratti nel corso dell'esercizio.

III.3 Operazioni di prestito titoli

Alla data della presente relazione, il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli né ha stipulato e chiuso contratti nel corso dell'esercizio.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Alla data della presente relazione, il Fondo non detiene strumenti finanziari derivati che danno luogo a una posizione debitoria (sottovoci L1 e L2 della situazione patrimoniale).

III.5 Debiti verso partecipanti

Alla data della presente relazione, non sussistono debiti verso i partecipanti al Fondo.

III.6 Altre passività

Di seguito si fornisce composizione delle sottovoci N1, N2, e N3 della situazione patrimoniale (voce N. "Altre passività").

Altre Passività

	Importo
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	12.558
Commissioni Società di Gestione	3.312
Commissioni di Banca Depositaria	4.135
Spese di revisione	4.971
Commissioni calcolo NAV	140
N2. Debiti di imposta	
N3. Altre:	1.975
Debiti per interessi passivi	736
Debiti per oneri finanziari diversi	1.239
Totale	14.533

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Nella presente sezione sono illustrate le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto del Fondo tra l'inizio e la fine degli ultimi tre esercizi. Sono inoltre indicate le quote del Fondo detenute da investitori qualificati e da soggetti non residenti.

Valore complessivo netto

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO			
	Relazione 2019	Relazione 2018	Relazione 2017
Patrimonio netto a inizio periodo	4.981.449	5.885.264	5.873.132
Incrementi:			
a) Sottoscrizioni:			
- sottoscrizioni singole			
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			
b) Risultato positivo della gestione	284.717		202.676
Decrementi:			
a) Rimborsi:	250.813	402.552	190.544
- riscatti	250.813	402.552	190.544
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) Proventi distribuiti			
c) Risultato negativo della gestione		501.263	
Patrimonio netto a fine periodo	5.015.353	4.981.449	5.885.264
Numero totale quote in circolazione	1.033.446,045	1.085.751,074	1.165.273,610
Numero quote detenute da investitori qualificati			
% quote detenute da investitori qualificati			
Numero quote detenute da soggetti non residenti	4.004,446		
% quote detenute da soggetti non residenti	0,387		

Sezione V – Altri dati patrimoniali

1) Impegni assunti dal Fondo

Si riportano, nella tabella che segue, i dati sugli impegni assunti dal Fondo a fronte di strumenti finanziari derivati e altre operazioni a termine.

Impegni assunti dal Fondo

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del valore complessivo netto
Operazioni su tassi di interesse:		
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili		
- opzioni su tassi e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale:		
	262.393	5,232
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili	262.393	5,232
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Altre operazioni:		
- <i>future</i> e contratti simili		
- opzioni e contratti simili		
- <i>swap</i> e contratti simili		

2) Attività e passività nei confronti di altre società del gruppo di appartenenza della SGR

Alla data della presente relazione, non sussistono attività o passività nei confronti di altre società del gruppo di appartenenza della SGR.

3) Attività e Passività del Fondo per valuta di denominazione

Nella tabella seguente sono indicate le attività e le passività del Fondo distinte per valuta di denominazione.

Attività passività del Fondo per valuta di denominazione

	Attività				Passività		
	Strumenti Finanziari	Depositi Bancari	Altre attività	Totale	Finanziamenti Ricevuti	Altre passività	Totale
Euro	3.337.794		950.760	4.288.554		13.791	13.791
Dollaro Usa	431.515		1.574	433.089		723	723
Peso Messicano	206.561		9.383	215.944			
Lira Sterlina Inglese	84.698		1.142	85.840		12	12
Franco Svizzero			3.381	3.381		7	7
Jpy Giapponese			3.078	3.078			
Totale	4.060.568		969.318	5.029.886		14.533	14.533

La voce "Altre Attività" comprende il saldo algebrico dei crediti/debiti derivanti da negoziazione di strumenti finanziari; pertanto gli importi vengono rappresentati con segno negativo qualora l'importo dei debiti sia maggiore di quello dei crediti.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021 – NOTA INTEGRATIVA
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO
Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura
I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A2/A3 e B2/B3), con evidenza della componente dovuta ai cambi (gli importi con segno negativo si riferiscono rispettivamente a perdite o minusvalenze).

Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/Perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/Minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati:	369.534	7.602	231.783	3.804
1. Titoli di debito	11.420	426	90.528	4.595
2. Titoli di capitale	262.910	6.534	12.705	(1.783)
3. Parti di OICR	95.204	642	128.550	992
- OICVM	95.204	642	128.550	992
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati:	4.558		(17.217)	
1. Titoli di debito			(16.824)	
2. Titoli di capitale	4.558		(393)	
3. Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari derivati (voci A4, B4, C1 e C2), distinguendo tra i risultati realizzati e quelli risultanti dalla valutazione degli stessi alla fine dell’esercizio.

Risultato delle operazioni su strumenti finanziari derivati

	Con finalità di copertura		Senza finalità di copertura	
	(sottovoci A4 e B4)		(sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse:				
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili				
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale:	(228.545)		(28.270)	
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili	(228.545)		(28.270)	
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Altre operazioni:				
- <i>future</i>				
- opzioni				
- <i>swap</i>				

Sezione II – Depositi bancari

La sottovoce D1. "Interessi attivi e proventi assimilati" sui depositi bancari non presenta saldo; il Fondo, pur non avendo investito in depositi bancari nel corso dell'esercizio, ha mantenuto importi liquidi per le esigenze di tesoreria, classificati nella liquidità disponibile, i cui proventi sono stati classificati nella sottovoce I1. "Interessi attivi su disponibilità liquide".

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

- 1) Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli né operazioni di pronti contro termine e assimilate.
- 2) Di seguito si fornisce il dettaglio della voce E. "Risultato della gestione cambi".

Risultato della gestione cambi

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- operazioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONE NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- operazioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	1.271	118

- 3) Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce G1. "Interessi passivi su finanziamenti ricevuti".

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	
Forma tecnica del finanziamento	Importo
Debiti a vista	(2.098)

La voce "Interessi passivi su finanziamenti ricevuti" è relativa agli oneri corrisposti verso la Banca Depositaria del Fondo per interessi passivi per scoperti di conto corrente.

- 4) La sottovoce G2. "Altri oneri finanziari" non presenta saldo.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce “Oneri di gestione”.

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	39.813	0,784						
provvigioni di base	39.813	0,784						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	1.685	0,033						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)	12.143	0,239						
4) Compenso del depositario	19.112	0,376						
5) Spese di revisione del fondo	4.971	0,098						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	1.205	0,024						
8) Altri oneri gravanti sul Fondo	10.400	0,205						
contributo di vigilanza CONSOB	1.375	0,027						
altri oneri	9.025	0,178						
9) Commissioni di collocamento	58.353	1,149						
Costi ricorrenti totali (somma da 1 a 9)	147.682	2,908						
10) Provvigioni di incentivo								
11) Oneri di negoziazione strumenti finanziari	12.210		0,253					
di cui: - su titoli azionari	10.790		0,137					
- su titoli di debito	99		0,011					
- su derivati	653		0,007					
- su OICR	668		0,098					
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	2.098			2,987				
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (somma da 1 a 13)	161.990	3,190						

(*) Calcolato come media del periodo

(**) Il dato è di natura extra-contabile; l'importo, calcolato in conformità alle indicazioni delle Linee Guida del CESR/10-674, è indicato nell'ipotesi in cui il Fondo investa una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674.

IV.2 Provvigione di incentivo

Nel corso del periodo di riferimento della presente relazione, non si sono verificate le condizioni per l'applicazione della provvigione di incentivo (o di “performance”) prevista dal Regolamento del Fondo. La provvigione di incentivo è calcolata con cadenza giornaliera ed è dovuta qualora il valore della quota di ciascun giorno di valorizzazione sia superiore al valore più elevato registrato dalla quota medesima (c.d. *High Water Mark* - Assoluto).

Per un'esauriva illustrazione dell'andamento del valore della quota del Fondo e del valore minimo, massimo e a fine esercizio della stessa, si rimanda alla Parte A – Andamento del valore della quota della presente Nota integrativa.

IV.3 Remunerazioni

In tale Sezione sono illustrati gli elementi riguardanti: la remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, corrisposta dalla SGR al personale nel corso dell'esercizio e, ove applicabile, la provvigione di incentivo corrisposta dall'OICVM; la remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto

nella gestione delle attività dell'OICVM; la remunerazione totale, suddivisa per le categorie di "personale più rilevante", come individuate dal Regolamento della Banca d'Italia e della CONSOB del 29 ottobre 2007 (di seguito anche il "Regolamento Congiunto"); la proporzione della remunerazione totale del personale attribuibile all'OICVM (obbligo informativo omesso, per il personale diverso dal "personale più rilevante", qualora non sia possibile effettuare un'oggettiva ripartizione dei costi del personale attribuibile all'OICVM). Sono inoltre fornite informazioni relative alle modalità di calcolo della remunerazione; agli esiti del riesame periodico svolto dall'organo con funzione di supervisione strategica e alle eventuali modifiche sostanziali rispetto alla politica di remunerazione adottata dalla SGR.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 30 maggio 2019, ha fissato gli obiettivi per il personale più rilevante, diverso dagli amministratori. Gli obiettivi, le percentuali, le modalità di determinazione e le condizioni di accesso, per l'esercizio 2019 sono state condivise, a cura dell'Amministratore Delegato, con il personale interessato. Per l'esercizio 2019 i limiti e le condizioni di accesso alla componente variabile della remunerazione (utile ante imposte ed eccedenza minima del patrimonio di vigilanza, rispetto alla copertura richiesta) non sono stati raggiunti, pertanto, non sono stati riconosciute remunerazioni variabili. Non è prevista la corresponsione della provvigione di incentivo da parte dell'OICVM.

	Numero beneficiari	Componente Fissa	Componente Variabile	Remunerazione totale
- Personale della SGR	26	1.199.754		1.199.754
- Personale coinvolto nella gestione dell'OICVM				
Categorie di "Personale più rilevante"	14	694.928		694.928
- Consiglieri esecutivi	1	85.000		85.000
- Consiglieri non esecutivi	4	85.000		85.000
- Responsabili delle funzioni aziendali	5	369.553		369.553
- Personale con funzioni di controllo	4	155.375		155.375
- Altri <i>risk takers</i>	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Il "Personale della SGR" include i dati relativi al personale alle dirette dipendenze della Società. Nella categoria "Personale più rilevante", ai sensi del Regolamento Congiunto, la SGR ha individuato i componenti del Consiglio di Amministrazione, esecutivi e non; i responsabili di unità organizzative e i responsabili delle funzioni aziendali di controllo siano essi alle dirette dipendenze o collaboratori della SGR.

Il numero di beneficiari e le relative componenti della remunerazione tengono conto anche del personale cessato e/o del personale assunto in corso d'esercizio.

Modalità di calcolo della remunerazione e altre informazioni qualitative

La *policy* "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" adottata dalla SGR, approvata dall'Assemblea degli Azionisti nell'adunanza del 29 giugno 2017, successivamente modificata, introducendo alcune specifiche, rispettivamente dall'Assemblea del 18 dicembre 2017 e del 7 maggio 2019, è stata applicata a tutto il personale più rilevante.

La *policy* approvata dall'Assemblea del 7 maggio 2019 ha fissato:

- ✓ le soglie minime di *performance* della SGR (cosiddetto "*gate*"), per l'esercizio 2019;
- ✓ la percentuale della remunerazione variabile per amministratori esecutivi e non, per i responsabili di unità organizzative, per i responsabili di funzioni di controllo
- ✓ gli obiettivi per amministratori esecutivi e non.

Non sono state riscontrate irregolarità.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce I. “Altri ricavi ed oneri”.

Altri ricavi ed oneri

I. ALTRI RICAVI ED ONERI	Importo
I1. Interessi attivi su disponibilità liquide	575
I2. Altri ricavi	1.020
- altri	1.020
I3. Altri oneri	(1.848)
- altri	(1.848)
Totale	(253)

Sezione VI – Imposte

Fino al 30 giugno 2011, a norma del disposto contenuto nel Decreto Legislativo n. 461 del 21 novembre 1997 sul risultato della gestione del Fondo, maturato in ciascun anno, la SGR ha calcolato e rilevato un ammontare pari al 12,50% del risultato medesimo a titolo di debito o credito di imposta. Tale modalità di calcolo incideva sul valore quotidiano delle quote possedute dai partecipanti.

Dal 1° luglio 2011 è entrato in vigore il nuovo regime di tassazione dei Fondi comuni di investimento di diritto italiano. A partire dal 1° luglio 2011 la tassazione avviene in capo ai singoli partecipanti al momento della percezione dei proventi e non più in capo al Fondo.

La riforma, pertanto, ha introdotto un nuovo meccanismo di calcolo della tassazione che non incide più quotidianamente sul valore delle quote possedute dai partecipanti, poiché il prelievo fiscale è applicato solo al momento del disinvestimento. Con il nuovo meccanismo di calcolo e prelievo, introdotto dalla riforma del regime di tassazione, il calcolo e il prelievo è effettuato sul c.d. “risultato realizzato” ed è direttamente a carico del sottoscrittore al momento del disinvestimento. In breve, al momento del disinvestimento, o della cessione di quote a terzi, è applicata la ritenuta di legge, tempo per tempo vigente, sull'incremento di valore delle quote avvenuto tra la data di sottoscrizione (o, se le quote erano possedute al 30 giugno 2011, sull'incremento di valore delle quote tra il 30 giugno 2011) e la data del loro disinvestimento.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 18 luglio 2011, ha inoltre deliberato: “con l’avvio del nuovo regime fiscale dal 1° luglio, è consentito alla SGR di compensare le ritenute poste in capo al cliente che disinveste dal Fondo, realizzando una plusvalenza, con eventuali crediti fiscali ancora presenti nei Fondi. Non essendo formulati criteri per l’effettuazione delle compensazioni, si propone di adottare i seguenti criteri. Quale primo criterio, il debito fiscale in capo al cliente è compensato con il credito di imposta presente sul Fondo oggetto di disinvestimento, fino a concorrenza dello stesso. Nel caso in cui il Fondo non avesse importi a credito da compensare, il debito fiscale del cliente è compensato con il credito fiscale di altro Fondo, qualora residuassero crediti fiscali ancora da compensare. Si propone che il Fondo sul quale operare la compensazione sia il Fondo che presenti la maggiore percentuale di credito fiscale in relazione al patrimonio del Fondo stesso. Tale percentuale, calcolata la prima volta con riferimento al 30 giugno 2011, verrà calcolata con cadenza semestrale ed il Fondo individuato secondo tale criterio beneficerà della compensazione per il successivo semestre”.

L’avvio dell’operatività del Fondo è avvenuto il 25 gennaio 2016. Pertanto, il Fondo non ha maturato “Risparmio di imposta”.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021 – NOTA INTEGRATIVA

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

1) Attività di copertura dei rischi di portafoglio

Nella gestione del Fondo la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, compatibilmente con le politiche di investimento del Fondo, con le finalità di copertura dei rischi presenti nel portafoglio del Fondo stesso (di mercato, azionario, di interesse, di cambio, di credito, ecc.).

La politica di gestione ha fatto ricorso all'impiego di *future* su valute e su indici azionari, di mercato e settoriali, sia con finalità di copertura che di investimento, per modulare l'esposizione del Fondo in modo rapido e flessibile.

Non vi sono operazioni di copertura sui rischi del portafoglio in essere alla data della presente relazione.

2) Attività di negoziazione in valori mobiliari

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di istituti di credito italiani ed esteri, di primari intermediari italiani ed esteri. Gli oneri corrisposti a controparti per l'intermediazione di strumenti finanziari sono inclusi nel prezzo di acquisto e dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso; pertanto non è possibile fornire una ripartizione di tali oneri per tipologia di controparte.

Di seguito si fornisce un dettaglio gestionale solo per quelle controparti per le quali tale informazione è resa disponibile.

Oneri di intermediazione

ONERI DI INTERMEDIAZIONE					
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento estere	Altre controparti	TOTALE
Oneri di intermediazione corrisposti	1.629	827	9.434		11.890
di cui a società del gruppo					

3) Utilità ricevute dalla SGR

La SGR non ha ricevuto, né da soggetti interni ovvero esterni al Gruppo, alcuna utilità in relazione all'attività di gestione che non fosse direttamente derivante dalle commissioni di gestione dell'OICR.

4) Investimenti differenti dalla politica di investimento

Il Regolamento del Fondo non prevede la facoltà di effettuare investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

5) Tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. *turnover*)

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. *turnover*) è espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo nell'esercizio.

Il Tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo nell'esercizio è stato pari a **248,559%**.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021 RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ALLA RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO

La relazione degli Amministratori accompagna la relazione di gestione del Fondo ed illustra l'andamento della gestione dell'OICR nel suo complesso, nonché le direttrici seguite nell'attuazione delle politiche di investimento. Nella parte introduttiva al presente documento è illustrato l'andamento dei mercati finanziari.

1) Illustrazione dell'attività di gestione e delle direttrici seguite nell'attuazione della politica di investimento.

Il Fondo Zenit Evoluzione 2021 ha mantenuto, nel corso del 2019, un'esposizione netta ai mercati azionari compresa in una fascia compresa tra il 20% e il 40% del patrimonio, declinata principalmente nei mercati europei ma anche statunitensi con alcune posizioni su azionario cinese, sudcoreano e giapponese. Confermata la presenza di investimenti tematici, generalmente realizzati tramite *ETF*, sui maggiori "megatrend" secolari quali la robotica, la sicurezza digitale e le cure mediche, le energie rinnovabili, l'invecchiamento della popolazione e la digitalizzazione. La strategia di portafoglio dedicata all'arbitraggio tra singoli titoli europei e l'indice (c.d. *pair trades*) è stata dismessa gradualmente. Costante l'esposizione a OICR obbedienti a logiche "flessibili" e "absolute return" sia azionari sia obbligazionari. Ampliata la parte relativa agli investimenti in singole obbligazioni, privilegiando emittenti *corporate*. Sul fronte valutario, la maggiore esposizione è stata rappresentata dal dollaro USA con impatto lievemente positivo.

2) Descrizione di eventi di particolare importanza per l'OICR verificatisi nell'esercizio ed eventuali effetti degli stessi sulla composizione degli investimenti e sul risultato economico dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi di particolare importanza che abbiano avuto effetto sulla composizione degli investimenti o sul risultato economico dell'esercizio.

3) Linee strategiche che si intendono adottare per il futuro.

Il quadro macroeconomico a gennaio induceva a ritenere ragionevoli le previsioni di economie globali in moderata crescita, con una accelerazione in Europa, Italia compresa. Lo scenario ha iniziato a cambiare con l'epidemia in Cina. I mercati, all'inizio indifferenti, hanno continuato a salire. Da fine gennaio, considerate le incertezze che si stavano profilando, il Fondo ha declinato la propria strategia di investimento in modo più prudente. L'esposizione azionaria è stata significativamente ridotta, anche tramite temporaneo inserimento di strumenti di copertura. Parallelamente è stata aumentata la liquidità e si sono inseriti in portafoglio titoli di stato della massima qualità, Bund tedeschi e *Treasury* Usa. A far data dal 20 febbraio, il Covid-19 ha pesantemente contagiato anche i mercati finanziari. L'impatto è stato violento. In poche settimane le borse di tutto il mondo hanno registrato discese profonde e repentine con la volatilità schizzata alle stelle. Più delle Torri gemelle e di Lehman. L'Italia si è trovata in prima linea con l'esplosione della epidemia in Lombardia e in Veneto. Il "panic selling" non ha risparmiato neanche il credito, con molti *corporate bonds* che hanno registrato minusvalenze a volte anche superiori a quelle delle azioni. Effetto amplificato inoltre dall'allargamento degli *spreads bid-ask* e dai criteri di valorizzazione dei titoli in portafoglio che risentono in tali fasi della assenza di significatività dei prezzi rilevati, con il risultato di fornirne una rappresentazione ampiamente sottostimata.

Nonostante le valutazioni agli attuali livelli prezzino già uno scenario molto negativo, nei prossimi mesi si manterrà un'esposizione azionaria contenuta, con un'allocazione difensiva, attuata mediante un processo di investimento disciplinato, volto a privilegiare la qualità e la resilienza delle aziende e dei settori in portafoglio. L'approccio si manterrà cauto e graduale, monitorando parallelamente i prossimi risultati aziendali e le decisioni di politica monetaria e fiscale assunte dagli enti nazionali e sovranazionali. Gli interventi di una magnitudo senza precedenti delle Banche Centrali e di molti governi (Cina, USA, Germania, Giappone e UK per citare quelli più significativi) hanno consentito alle borse (soprattutto USA) di recuperare una parte consistente delle perdite dai minimi registrati a marzo, ma non riteniamo ancora giunto il momento di incrementare nuovamente le posizioni, se non in modo molto selettivo ed in ottica tattica. Nella seconda parte dell'anno e nel 2021 ci attendiamo un progressivo ritorno alla normalità, non appena si riuscirà a contenere il virus. La liquidità creata sarà impiegata per cogliere le opportunità, che i momenti di crisi e di panico offrono sempre, beneficiando dei buoni prezzi di ingresso sulle azioni, una volta che i mercati saranno connotati da maggiore stabilità. Confermiamo uno stile di gestione attivo con un approccio particolarmente dinamico, ritenuto idoneo in fasi di elevata volatilità.

Data la situazione di inizio di anno e l'incertezza creatasi, l'approccio al mercato sarà pertanto costruttivo ma anche dinamico. Un dinamismo che si è concretizzato in una riduzione dell'esposizione azionaria diretta e nel tentare di selezionare titoli in portafoglio più adatti alle circostanze. Nella componente azionaria, il Fondo continuerà ad essere gestito privilegiando gli investimenti nei paesi e nei settori che maggiormente dovrebbero beneficiare della ripresa, mantenendo comunque un'ampia diversificazione degli investimenti e del rischio. Anche per il 2020 si prevede l'utilizzo nella gestione del portafoglio di fondi direzionali, *ETF* e singole azioni. Confermata la selezione dei principali *macro trend*

di lungo periodo che dovrebbero beneficiare anche delle mutate abitudini che il Covid-19 ha imposto. Si continuerà ad usare *futures* listati su principali indici o settori per investimento o per copertura.

4) Illustrazione dei rapporti intrattenuti nell'arco dell'esercizio con altre società del gruppo di appartenenza della SGR.
La SGR non intrattiene rapporti con altre Società del Gruppo che abbiano avuto attinenza all'operatività del Fondo.

5) Illustrazione dell'attività di collocamento delle quote o azioni, indicando i canali distributivi utilizzati.
Il periodo di collocamento del Fondo si è concluso nel 2016.

6) Motivi che hanno determinato l'eventuale performance negativa del Fondo.
Nel 2019 il fondo Evoluzione 2021 ha registrato una performance positiva pari a +5,78%.

7) Eventuali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possono avere effetti sulla gestione.
Ad eccezione di quanto già indicato al precedente punto 3) con riferimento agli effetti del dilagare della pandemia Covid-19, non si segnalano altri fatti di rilievo. Si precisa che la SGR ha adottato fin da fine febbraio tutti gli accorgimenti per garantire la piena continuità operativa, sia di gestione che di regolamento delle disposizioni disposte dai sottoscrittori nonché della salute dei dipendenti.

8) Operatività posta in essere su strumenti finanziari derivati e le strategie seguite dal gestore in tale comparto.
La politica di gestione ha fatto ricorso all'impiego di *future* su valute e su indici azionari, di mercato e settoriali, sia con finalità di copertura che di investimento, per modulare l'esposizione del Fondo in modo rapido e flessibile.

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ZENIT EVOLUZIONE 2021
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Zenit Evoluzione 2021

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Zenit Evoluzione 2021 (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2019, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Zenit SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Zenit SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo Mobiliare Aperto Zenit Evoluzione 2021 al 30 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo Mobiliare Aperto Zenit Evoluzione 2021 al 30 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Mobiliare Aperto Zenit Evoluzione 2021 al 30 dicembre 2019 ed è redatta in conformità al Provvedimento. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto

Socio

Milano, 29 aprile 2020